

Quelli con una marcia in più

26 settembre 2016 - Straordinario convegno a San Barnaba

“Chi ha fatto sport, come giocatore, come allenatore” propone tra il serio e il faceto **Valerio Valenti**, Prefetto di Brescia “deve avere un punteggio superiore nei concorsi pubblici, perché ha una marcia in più”.

Coglie al volo l'assist, **Antonio Rossi**, assessore regionale allo sport: “Sposo pienamente quello che ha detto il Prefetto” e precisa, continuando nello scherzo “chi ha vinto almeno 5 medaglie alle olimpiadi deve avere un ruolo molto importante”.

“Quando il ministro **Cancellieri** mi ha nominato prefetto,“ riprende, a questo punto serio, Valenti “i miei compagni, dei tempi dello sport attivo, mi hanno fatto una grande festa e mi hanno donato un libro con una dedica '**a quelli che hanno una marcia in più**'; e io mi ritrovo in quella dedica.

Noi ce la cantiamo e ce la suoniamo, ma mi piacerebbe che questa dote fosse riconosciuta dalla società, dall'ordinamento.”

Ma partiamo dall'inizio.

Pomeriggio straordinario a San Barnaba.

Per la prima volta il Panathlon si mostra al grande pubblico con un convegno dal tema importante: “**dopo lo sport, l'impegno civile**”.

A fare gli onori di casa, oltre al nostro Presidente **Angelo Micheletti**, **Roberta Morelli**, assessore del Comune di Brescia; i pluri medagliati mondiali e olimpici **Oreste Perri**, il citato **Antonio Rossi** e **Giorgio Lamberti**; ospite d'onore il Governatore del Panathlon in Lombardia **Fabiano Gerevini**.

A questi si è aggiunto – per vicinanza di valori – il Consigliere provinciale **Diego Peli**. Presenti anche le società sportive **Sci Club Corte Franca**, **As 10 sci Club**, **Feralpi Salò** e **Virtus Feralpi di Lonato** che hanno firmato la carta dell'Etica nello Sport.

Gli interventi sono coordinati da **Angiolino Massolini**.

Aprire i lavori - come padrona di casa, in rappresentanza del **Sindaco Del Bono** - la nostra socia Morelli che afferma: “Il mondo dello sport è una controsocietà perfetta, che riflette una triplice declinazione del rispetto: di sé, delle regole e degli altri”, e conclude, evidenziando “la bellezza dello sport che diventa una scuola di vita”.

Dopo i saluti di Micheletti – come sempre schivo e sintetico – la parola al Prefetto, momento *clou* della giornata, giocatore in gioventù poi allenatore della squadra del Trapani in serie C e poi dell'Alcamo in A2 femminile.

Per Valenti, oltre ai valori di base dello sport, l'amore per la sfida, il rispetto dell'avversario, la volontà di non fermarsi alle prime difficoltà e fare squadra, molto importante è la velocità di azione e pensiero necessarie alle azioni sportive e alle decisioni arbitrali.

“Nessun altro prefetto italiano sarebbe stato così pazzo e irresponsabile da assumersi il rischio di gestire un evento così complesso come **The Floating Piers**.

Perché la burocrazia, le regole, i se, i ma, avrebbero prevalso.

Io l'ho fatto perché fa parte del mio DNA, e grazie a questi valori - valutando velocemente i pro e i contro - mi sono assunto questa responsabilità”.

Presentato da Angiolino Massolini, che ne elenca il prestigioso curriculum sportivo, Antonio Rossi sottolinea - tra l'altro - l'importanza di avviare i giovani allo sport: "In Regione stiamo lavorando su questa linea con incontri e provvedimenti specifici."

Giorgio Lamberti - nella stessa linea - mette in evidenza come ogni atleta metta in pratica i suoi valori nella società civile.

Fabiano Gerevini conferma che i valori – illustrati dai fuoriclasse presenti sul palco – sono gli elementi costitutivi del Panathlon.

Conclude Oreste Perri, presidente lombardo del Coni , “va riaffermato il principio che lo sport è per i ragazzi, e non il contrario per l'unico fine del risultato” e continua “deve essere chiara la distinzione tra vincitori e vincenti; i primi vincono una medaglia ma magari alla prima disfatta si arrendono, i secondi invece, vittoria o sconfitta che sia sanno che non molleranno mai.”

Applausi

Ha coordinato l'incontro Angiolino Massolini, con non comune maestria, straordinaria competenza e un pizzico di gigioneria.

Si conclude la giornata alla Ca' Nöa a tarallucci e vino, baci e abbracci.

Rodolfo Garofalo